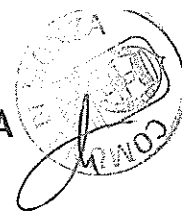




COPIA



COMUNE DI MONZA

Codice Ente 11037 Protocollo n. 60136
Iscrizione odg n. 114
DELIBERAZIONE N. 46 DEL 22.5.2014

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI - ANNO 2014

.Seduta pubblica del 22.5.2014 Convocazione 1° Sessione X ordinaria
straordinaria
d'urgenza

CONSIGLIERI IN CARICA

<input type="checkbox"/> Roberto Scanagatti	SINDACO	<input type="checkbox"/> Mandelli Andrea	“
<input type="checkbox"/> Paciello Donatella	Presidente	<input type="checkbox"/> Mariani Alberto	“
<input type="checkbox"/> Pascariello Giovanni	Uff. Presidenza	<input type="checkbox"/> Marinoni Xenia	“
<input type="checkbox"/> Maffè Pierfranco	“	<input type="checkbox"/> Martinetti Anna	“
<input type="checkbox"/> Sala Marco	Cons. Anziano	<input type="checkbox"/> Monguzzi Marco	“
<input type="checkbox"/> Adamo Rosario	Consigliere	<input type="checkbox"/> Monteri Franco	“
<input type="checkbox"/> Appiani Silvano	“	<input type="checkbox"/> Morasso Laura	“
<input type="checkbox"/> Artesani Maria Grazia	“	<input type="checkbox"/> Novi Gianmarco	“
<input type="checkbox"/> Bindi Elio	“	<input type="checkbox"/> Piffer Paolo	“
<input type="checkbox"/> Braccio Leonardo	“	<input type="checkbox"/> Pilotto Alberto	“
<input type="checkbox"/> Bubba Carmine	“	<input type="checkbox"/> Pugliese Basilio	“
<input type="checkbox"/> Cereda Tommaso	“	<input type="checkbox"/> Riga Domenico	“
<input type="checkbox"/> Fuggetta Nicola	“	<input type="checkbox"/> Sassoli Martina	“
<input type="checkbox"/> Gerosa Alessandro	“	<input type="checkbox"/> Traina Vincenzo	“
<input type="checkbox"/> Guarnaccia Corrado	“	<input type="checkbox"/> Valtolina Alessandro	“
<input type="checkbox"/> Imperatori Andrea	“	<input type="checkbox"/> Villa Simone	“
<input type="checkbox"/> Lamperti Marco	“		
<hr/>			
<input type="checkbox"/> Bertola Cherubina	Vice Sindaco	<input type="checkbox"/> Donvito Debora	Assessore
<input type="checkbox"/> Abba' Carlo	Assessore	<input type="checkbox"/> Longoni Egidio	“
<input type="checkbox"/> Colombo Claudio	“	<input type="checkbox"/> Marrazzo Antonio	“
<input type="checkbox"/> Confalonieri Paolo	“	<input type="checkbox"/> Montalbano Rosario	“
<input type="checkbox"/> Dell'Aquila Francesca	“		

Fatto eseguire l'appello nominale dal Segretario Generale, il Presidente, Avv. Donatella Paciello, che assume la presidenza, accerta che risultano assenti all'appello i Consiglieri: Maffè, Bindi, Braccio, Fuggetta, Mandelli, Mariani, Marinoni, Monguzzi, Pilotto, Riga, Sassoli, Villa.

Partecipa all'adunanza Segretario Generale del Comune, Dott. Mario Spoto
Il Presidente accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta alle ore 18.45

SEDUTA DEL 22 MAGGIO 2014



N.46/60136 APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI - ANNO 2014.

Il Presidente del Consiglio comunale, Avv. Donatella Paciello, riprende la trattazione della presente proposta di delibera, la cui illustrazione (verbale n.42 del 15.5.14) è avvenuta congiuntamente, per organicità di trattazione, alle proposte di delibera:

- N.112 REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA UNICA COMUNALE - APPROVAZIONE.
- N.113 APPROVAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO RELATIVO ALLA GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI PER L'ANNO 2014
- N.115 TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI: APPROVAZIONE ALIQUOTE PER GLI IMMOBILI DIVERSI DALL'ABITAZIONE PRINCIPALE E LORO PERTINENZE. ANNO 2014.

Durante la seduta del 15.5.2014 vengono consegnati, al banco della Presidenza del Consiglio comunale, n. 2 emendamenti a firma del Consigliere Pilotto.
(Allegati al presente atto lettera A).

Sugli emendamenti, in data 19.5.2014, vengono espressi:

- i pareri tecnici **NON FAVOREVOLI** dal Dirigente dell'Unità di Progetto, Dott. Mario Spoto
- i pareri contabili **NON FAVOREVOLI** dal Dirigente del Settore Direzione Bilancio, Dott. Luca Pontiggia.
- i pareri **NON FAVOREVOLI** dal Collegio dei Revisori dei Conti.

(Allegati al presente atto lettera B)

Durante la seduta odierna gli emendamenti del Consigliere Pilotto non vengono posti in discussione in quanto dichiarati **INAMMISSIBILI**.

OMISSIS

Esaurite le dichiarazioni di voto, e nessun altro intervenendo, il Presidente del Consiglio comunale pone in votazione la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI - ANNO 2014" nel testo sottoriportato:

“”Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il Regolamento che istituisce e disciplina la IUC compresa la componente Tassa sui rifiuti (TARI) nel Comune di Monza;
- ai sensi del comma 651, della Legge 147/2013, i criteri per l'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e per la determinazione della tariffa sono stabiliti dalle disposizioni recate dal decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- l'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;



- con deliberazione del Consiglio Comunale, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è stato approvato il piano finanziario per l'anno 2014, di cui si allega il prospetto riassuntivo (allegato 1);
- la ripartizione dei costi è stata effettuata seguendo i criteri stabiliti dal suddetto decreto che individua i coefficienti di produzione dei rifiuti per le varie tipologie di utenze in assenza di strumenti di quantificazione puntuali della produzione di rifiuti da parte delle singole utenze;
- la riduzione del coefficiente di attribuzione dei costi variabili alle utenze domestiche collegato alla raccolta differenziata, prevista dall'art.7, del D.P.R. 158/1999, è stata determinata nell'1% dei costi variabili ad esse ascrivibili così come descritto nell'allegato 2;
 - ai sensi del comma 662, della L. 147/2013, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico e che ai sensi del vigente Regolamento della TARI la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata del 10%;
- il comma 15 dell'art. 13 del D.L. 201/2011 stabilisce che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
- il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2014 è fissato al 30/04/2014 dal decreto del Ministero dell'Interno del 13/02/2014 (G.U. n. 43 del 21/2/2014).
- è stata redatta l'allegata proposta di adozione delle tariffe della tassa sui rifiuti per le utenze domestiche e non domestiche (all. 3), determinate sulla base del Piano Finanziario come sopra approvato e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura integrale dei costi del servizio per l'anno 2014;
- si è ritenuto di fissare i coefficienti Kb, Kc e Kd di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, all'interno degli intervalli stabiliti dallo stesso decreto così come meglio indicato nel Piano Economico e Finanziario e nell'allegato 2 della presente deliberazione;

Visto l'art. 16D del vigente Regolamento IUC per la componente TARI in base al quale, in sede di adozione delle tariffe, il Comune stabilisce il numero delle rate e le scadenze di pagamento, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale;

Considerato che il versamento della TARI è effettuato secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241;

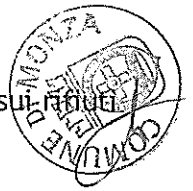
Richiamato l'art. 16D del vigente Regolamento IUC per la componente TARI in base al quale l'ufficio Tributi provvede a inviare al contribuente un avviso di pagamento per l'anno di riferimento, applicando le tariffe deliberate;

Dato atto che la presente deliberazione avrà efficacia a decorrere dalla data di entrata in vigore del Regolamento IUC ai sensi degli art. 19, comma 3 e 109 comma 4, dello Statuto comunale;

Visti:

- la L. 27 dicembre 2013 n.147;
- il decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

- il vigente Regolamento comunale IUC che istituisce e disciplina la componente Tassa sui rifiuti (TARI);



Visto l'art. 42 del Dlgs n. 267/2000;

Visto lo Statuto comunale;

Preso atto che il responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 riferito al presente provvedimento risulta il dott. Mario Spoto, quale Dirigente dell'Unità Politiche Fiscali e Finanziarie, Controllo di Gestione;

Visti gli allegati pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del DLgs n. 267/2000;

Tanto premesso, propone all'Onorevole Consiglio Comunale di voler

DELIBERARE

- 1) di approvare, per l'anno 2014, le tariffe per l'applicazione della TARI così come indicato negli ALLEGATI 2) e 3) facenti parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il costo complessivo del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti è stimato nell'anno 2014 per un importo di € 20.355.823,18 (IVA compresa) e che tale previsione è coerente con il Piano finanziario approvato (ALLEGATO 1);
- 3) di dare atto che dall'applicazione delle tariffe di cui al precedente punto 1) è stimato un gettito di pari importo alle previsioni di costo del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti copribile con la TARI secondo le disposizioni di cui al comma 654, della L.147/2013;
- 4) di stabilire che per l'anno 2014 la TARI è riscossa, tramite invio ai contribuenti del modello F24, in tre rate aventi la seguente scadenza: 30 giugno, 30 settembre, 31 dicembre; è previsto il pagamento in unica soluzione il 30 giugno;
- 5) Di trasmettere al MEF, a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. n. 201/2011 e dell'art. 52 del DLgs n. 446/1997, la presente deliberazione.

Inoltre, considerato che sussistono le condizioni di urgenza, propone al Consiglio Comunale di voler

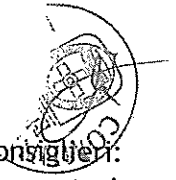
DELIBERARE

Con separata votazione ed a maggioranza dei consiglieri assegnati l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del Dlgs n. 267/2000. ""

La votazione avviene per voto palese a mezzo del sistema elettronico.

L'esito della votazione, accertato con l'assistenza degli scrutatori Novi, Bubba, Gerosa è il seguente:

Consiglieri presenti n. 30 votanti n. 26 Maggioranza richiesta n.14
Voti favorevoli n.22



Voti contrari n. 4

Astenuti n. 4 (Maffè, Martinetti, Monguzzi, Piffer)

Rispetto alle risultanze dell'appello iniziale, erano presenti in aula per la votazione i Consiglieri: Adamo, Appiani, Artesani, Bindi, Braccio, Bubba, Cereda, Gerosa, Guarnaccia, Imperatori, Lamperti, Marinoni, Monteri, Morasso, Paciello, Pascariello, Pilotto, Pugliese, Sala, Scanagatti, Traina, Valtolina, Fuggetta, Mariani, Novi, Villa, Maffè, Martinetti, Monguzzi, Piffer.

In base all'esito della votazione la proposta di delibera avente ad oggetto: " APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DELLA TASSA SUI RIFIUTI - ANNO 2014" è APPROVATA.

OMISSIS

Successivamente viene posta in votazione l'immediata eseguibilità sul presente provvedimento.

L'esito della votazione, accertato con l'assistenza degli stessi scrutatori è il seguente:

Consigliere presenti n.28 Votanti n. 25 Maggioranza richiesta n. 17

Voti favorevoli n. 23

Voti contrari n.2

Astenuti n.3 (Adamo, Fuggetta, Novi)

Rispetto alle risultanze dell'appello iniziale, erano presenti in aula per la votazione i Consiglieri: Appiani, Artesani, Bindi, Braccio, Bubba, Cereda, Gerosa, Guarnaccia, Imperatori, Lamperti, Marinoni, Martinetti, Monguzzi, Morasso, Paciello, Pascariello, Piffer, Pilotto, Pugliese, Sala, Scanagatti, Traina, Valtolina, Mariani, Villa, Adamo, Fuggetta, Novi.

Dichiarazione a verbale del Consigliere Monteri di voto favorevole.

In base all'esito della votazione la deliberazione è dichiarata, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, **immediatamente eseguibile.**



PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2014	
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 14.273.957,67
CC- Costi comuni	€ 5.920.950,77
CK - Costi d'uso del capitale	€ 160.914,74
Agevolazioni	€ 400.000,00
Contributo Comune per agevolazioni	-€ 400.000,00
Totale costi	€ 20.355.823,18

RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI

COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 2.270.788,64
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 1.966.097,10
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 5.670.464,36
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 237.309,28
Totale	€ 10.144.659,38

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 3.996.946,09
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 98.992,50
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 5.644.199,44
CCD - Costi Comuni Diversi	€ 177.758,83
AC - Altri Costi	€ 132.352,19
Totale parziale	€ 10.050.249,05
CK - Costi d'uso del capitale	€ 160.914,74
Totale	€ 10.211.163,79



Unità di Progetto, Politiche Fiscali e Finanziarie, Controllo di Gestione
Servizio politiche fiscali e finanziarie
Ufficio Tributi



TASSA SUI RIFIUTI - TARI

D.P.R. 158/1999

Approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 22 Maggio 2014

INDICE



1. Premessa
2. Classificazione utenze domestiche e non domestiche
3. Definizione dei costi in parte fissa e parte variabile
4. Criteri di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche
5. Determinazione della tassa
6. Determinazione della tassa per le utenze domestiche
7. Determinazione della tassa per le utenze non domestiche
8. Tributo provinciale
9. Tariffe Tassa sui rifiuti



1. Premessa

In questa sede sono determinate le tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI) istituito dal comma 639 art. 1 della L. 147/2013 in sostituzione di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria sulla base del piano economico finanziario PEF relativo al servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti, nonché ai servizi di smaltimento.

In particolare si applica il regolamento approvato con DPR del 27.04.1999 n.158.

2. Classificazione utenze domestiche e non domestiche

Complessivamente dal data base dell'archivio della tassa rifiuti risultano le seguenti utenze, suddivise fra utenze domestiche (UD) e utenze non domestiche (UND):

UTENZE	NUMERO	METRI QUADRI
UD	75.283	4.960.851
UND	6.392	1.967.653
TOTALE	81.675	6.928.504

Per le utenze domestiche è stata prevista anche la suddivisione per numero occupanti, come da tabella seguente:

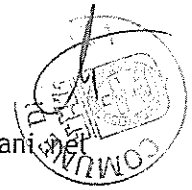
n. componenti	n. nuclei
1	25.021
2	21.435
3	13.746
4	11.897
5	2.489
6+	695

3. Definizione dei costi in parte fissa e parte variabile

La definizione dei costi complessivi per lo svolgimento del servizio sono quelli indicati nel DPR 158/1999 e sono stati classificati nel Piano Finanziario, approvato dal Consiglio Comunale, in costi fissi CF e costi variabili CV al fine della suddivisione della tariffa in una quota fissa determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

I costi inseriti nel piano economico finanziario (PEF) sono i costi operativi di gestione, i costi comuni e i costi d'uso del capitale, come dettagliati nella tabella seguente:

COSTI OPERATIVI DI GESTIONE CG	COSTI COMUNI CC	COSTI D'USO DEL CAPITALE CK
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto (CRT) - costi di trattamento e smaltimento (CTS) - altri costi (AC) Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)	-costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	-ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) -remunerazione del capitale investito (R)



La TASSA deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani rispetto della seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove

ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento,

CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (2013)

CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (2013)

IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento

X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento

CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Le componenti di costo della TASSA di riferimento sono definite come segue:

- costi operativi di gestione CG suddivisi in costi di gestione del ciclo dei servizi per la gestione dei rifiuti urbani indifferenziati e del ciclo della raccolta differenziata.
- costi comuni CC;
- costi d'uso del capitale CK

I costi da attribuire alla parte fissa (TF) e alla parte variabile (TV) della tariffa sono rispettivamente:

- costi fissi relativi alle componenti essenziali del servizio:
 - CARC: costi amministrativi per attività di accertamento, riscossione e contenzioso,
 - CGG: Costi Generali di Gestione, tra cui almeno la metà del costo del personale
 - CCD: Costi Comuni Diversi
 - AC: Altri costi
 - CSL: Costi di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche
 - CK: Costi di uso del capitale
- costi variabili dipendenti dai quantitativi di rifiuti prodotti:
 - CRT: costi di raccolta e trasporto rifiuti indifferenziati
 - CTS: costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti indifferenziati
 - CRD: costi di raccolta differenziata per materiale
 - CTR: costi di trattamento e riciclo

Complessivamente per il Comune di Monza i costi totali comprensivi di IVA indicati dal PEF sono pari a €. 20.355.823,18 di cui CF per 10.211.163,79 e CV per 10.144.659,38.

Dall'analisi dei costi risulta la seguente suddivisione:

costi fissi: 50,16%

costi variabili: 49,84%

4. Criteri di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche

Come previsto dall'art. 4, comma 2 del DPR 158/99, l'insieme dei costi devono essere suddivisi secondo *criteri razionali* fra le categorie di utenze domestiche e non domestiche, assicurando comunque l'agevolazione per la raccolta differenziata riferibile alle utenze domestiche

Le utenze domestiche UD sono le abitazioni familiari e le utenze non domestiche UND sono tutte le restanti utenze.

Le utenze domestiche si dividono in 6 categorie in base al numero degli occupanti, mentre le utenze non domestiche si dividono in relazione all'attività svolta in 30 tipologie.

Così come evidenziato nel PEF si è deciso di procedere alla ripartizione dei costi sulla base del criterio di produzione dei rifiuti, ed in assenza di strumenti di quantificazione puntuale della produzione di rifiuti da parte delle singole utenze, la ripartizione tra le due macrocategorie di utenze è stata effettuata seguendo i criteri stabiliti dal DPR 158/99 che individua i coefficienti di produzione dei rifiuti per le varie tipologie di utenze.

Per i coefficienti Kb, Kc e Kd vi è un range fra un minimo e un massimo. Per i Kb, Kc e Kd sono stati scelti i valori medi in quanto ciò ha garantito una distribuzione più uniforme.

In pratica sono stati determinati "per differenza" i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche, conoscendo la produzione totale dei rifiuti QT di tutte le utenze: applicando i coefficienti medi di produzione dei rifiuti espressi in kg/mq annuo (Kd) delle utenze non domestiche stabiliti nel DPR 158/99 è possibile ottenere la quantità potenziale di rifiuti prodotti dalle stesse in base alla superficie complessiva, e per differenza calcolare la quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche; in formula:

$$Q_{nd} = \sum K_d (ap) * Stot (ap)$$

dove

Q_{nd} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze non domestiche

K_{d(ap)} = coefficiente di produttività attribuito a una determinata tipologia di attività

Stot(ap) = superficie complessiva imponibile relativa a una determinata tipologia di attività

Pertanto $Q_{ud} = QT - Q_{nd}$

dove

Q_{ud} = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta dalle utenze domestiche

QT = quantità di rifiuti (in kg) complessivamente prodotta da tutte le utenze

cat. Min.	attività ministero	Sup tot. attiv. (mq)	KD kg/mq	produzione rifiuti
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	153.686,00	4,39	674.681,54
2	cinematografi e teatri	5.747,00	3,00	17.241,00
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	335.172,00	4,55	1.525.032,60
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	35.797,00	6,73	240.913,81
5	(stabilimenti balneari)			-
6	esposizioni, autosaloni	77.704,00	3,52	273.518,08
7	alberghi con ristorante	6.796,00	11,65	79.173,40
8	alberghi senza ristorante	17.732,00	8,32	147.530,24
9	case di cura e riposo, carceri e caserme	66.348,00	9,21	611.065,08
10	ospedali	163.157,00	9,68	1.579.359,76
11	uffici, agenzie, studi professionali	319.135,00	10,62	3.389.213,70
12	banche ed istituti di credito	59.930,00	4,77	285.866,10
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	148.769,00	9,85	1.465.374,65
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9.485,00	11,93	113.156,05
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	5.434,00	5,87	31.897,58
16	banchi di mercato beni durevoli	9.074,00	11,74	106.528,76

17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	21.526,00	10,54	226.884,04
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	39.966,00	7,62	304.540,92
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	37.163,00	10,25	380.920,75
20	attività industriali con capannoni di produzione	243.117,00	5,33	1.295.813,61
21	attività artigianali di produzione beni specifici	64.213,00	6,71	430.869,23
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	31.353,00	62,32	1.953.918,96
23	mense, birrerie, amburgherie	2.309,00	51,17	118.151,53
24	bar, caffè, pasticceria	33.322,00	42,00	1.399.524,00
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	40.959,00	19,61	803.205,99
26	plurilicenze alimentari e/o miste	4.280,00	17,00	72.760,00
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	2.867,00	75,66	216.917,22
28	ipermercati di generi misti	34.457,00	17,64	607.821,48
29	banchi di mercato genere alimentari	5.601,00	42,74	239.386,74
30	discoteche, night club	7.204,00	12,12	87.312,48

Nel 2013 la QT di rifiuti prodotta è stata complessivamente di kg 52.240.490 applicando la regola di ripartizione "per differenza" si ha la seguente ripartizione:

kg UND	18.678.579
Kg totali/2013	52.240.490
Kg UD	33.561.911
ripartizione	
Attività (UND)	Famiglie (UD)
36%	64%

Conseguentemente il 64% dei rifiuti è attribuibile alle utenze domestiche e il 36% alle utenze non domestiche. A questo punto occorre fare la ripartizione tecnica dei costi fissi e variabili fra le due macrocategorie di utenze in proporzione appunto della quota dei rifiuti prodotti, assicurando una riduzione per la raccolta differenziata alle utenze domestiche così come stabilito dall'art. 7 del D.P.R. 158/1999. Il principio della copertura integrale dei costi con la TARI implica che questa riduzione attribuibile alle utenze domestiche deve essere "addebitata" alle utenze non domestiche, aggiungendola ai costi variabili di quest'ultime. In definitiva si ha il seguente schema di attribuzione dei costi:

	UD	UND
costi fissi CF	$CFd=CF*QTd/QT$	$CFnd=CF*QTnd/QT$
costi variabili CV	$CVd=CV*QTd/QT-Rd$	$CVnd=CV*QTnd/QT+Rd$

dove Rd è il valore finanziario della riduzione riconosciuta alle utenze domestiche.

Al riguardo è stato fatto riferimento alla percentuale d'incremento della raccolta differenziata che è passata dal 2012 al 2013 dal 60% al 61% per cui è stato previsto di riconoscere alle utenze domestiche una riduzione pari al 1% dei costi variabili ad esse ascrivibili.



In definitiva la ripartizione dei costi è la seguente:

	UD	UND	
CF	6.535.145	3.676.019	10.211.164
CV	6.391.135	3.753.524	10.144.659
TOTALE CV+CF	12.926.280	7.429.543	20.355.823

5. Determinazione della tassa

La tassa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

La tassa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. La tariffa è determinata ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (costi dello smaltimento dei rifiuti nelle discariche).

L'importo da addebitare ad ogni singolo utente è dato dalla somma delle due componenti (c.d. tariffa binomia):

1. una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio che finanzia i costi fissi
2. una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti che finanzia i costi variabili.

La determinazione delle tariffe della tassa si fonda sui coefficienti individuati dal DPR 158/99 e precisamente:

- K_a per la parte fissa delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti il nucleo familiare
- K_b per la parte variabile delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare
- K_c per la parte fissa delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente potenziale di produzione (parametri di rapporto fra le varie categorie)
- K_d per la parte variabile delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente di produzione kg/mq annuo.

6. Determinazione della tassa per le utenze domestiche



La Tariffa unitaria delle Utenze Domestiche UD è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione del numero dei componenti, secondo la seguente formula:

$$Fd = Quf * Ka(n)$$

dove:

Fd = tariffa unitaria quota fissa

Quf = quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente *Ka(n)*

Ka(n) = coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nella tabella 1a allegata al DPR n. 158/1999.

La quota variabile, espressa in cifra fissa e differenziata in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, quindi non influenzata dalla superficie imponibile, è determinata secondo la seguente formula:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

dove:

TVd = tariffa variabile

Quv = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente *Kb(n)*

Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori minimi sono fissati nella tabella 2 allegata al DPR n. 158/1999.

Cu = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

I coefficienti *Kb* utilizzati per le utenze domestiche sono:

n. componenti del nucleo familiare	kb min	Kb max	Kb medio applicato
1	0,60	1,00	0,80
2	1,40	1,80	1,60
3	1,80	2,30	2,00
4	2,20	3,00	2,60
5	2,90	3,60	3,20
6 o più	3,40	4,10	3,70

7. Determinazione della tassa per le utenze non domestiche

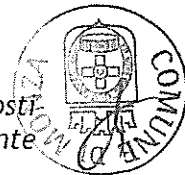
La Tariffa unitaria delle Utenze non Domestiche UND è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione della tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR n. 158/1999), secondo la seguente formula:

$$Fnd = Qapf * Kc(ap)$$

dove:

Fnd = tariffa unitaria quota fissa



Qapf = quota fissa unitaria per unita di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente Kc (ap)

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 3a allegata al DPR 158/99.

La quota variabile, espressa in €/mq deve essere applicata alla superficie imponibile, ed è differenziata anche questa in relazione alla tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR 158/99), secondo la seguente formula:

$$TVnd = Cu * Kd(ap)$$

dove:

TVnd = tariffa variabile

Cu = costo unitario, espresso in €/kg, pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione kg/mq, che tiene conto della quantità di rifiuto prodotta dalla tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 4a allegata al DPR 158/99.

Così come evidenziato nel PEF dopo aver stabilito la ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze in base ai coefficienti medi di produzione rifiuti, nella determinazione puntuale dei coefficienti da attribuire alle singole categorie di attività si è proceduto a differenziarne alcuni ed in particolare:

- per la categoria 17 sono stati individuati coefficienti Kc e Kd pari rispettivamente a 1,09 e 8,95 che meglio permettono di quantificare la tipologia di rifiuti prodotti (essenzialmente imballaggi in plastica/carta peraltro oggetto di raccolta differenziata con frequenza bisettimanale) da tali botteghe artigianali (quali parrucchiere, barbiere, estetista) in relazione alle dimensioni di norma ridotte delle superfici occupate;
- per la categoria 19 sono stati individuati coefficienti Kc e Kd pari rispettivamente a 1,09 e 8,95 che meglio permettono di quantificare la tipologia di rifiuti prodotti (essenzialmente imballaggi peraltro oggetto di raccolta differenzia con frequenza bisettimanale)) da tali botteghe artigianali (quali carrozzeria, autofficina, elettrauto) in relazione alle dimensioni, spesso significative, delle superfici occupate;
- per la categoria 22 (ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub) sono stati individuati coefficienti Kc e Kd pari rispettivamente a 5,57 e 45,67 che meglio permettono di quantificare la tipologia di rifiuti prodotti (essenzialmente umido, vetro ed imballaggi in plastica/carta peraltro oggetto di raccolta differenzia con frequenza tri e bisettimanale) da tali attività;
- per la categoria 24 (bar, caffè, pasticcerie) sono stati individuati coefficienti Kc e Kd pari rispettivamente a 3,96 e 32,44 che meglio permettono di quantificare la tipologia di rifiuti prodotti (essenzialmente umido, vetro ed imballaggi in plastica/carta peraltro oggetto di raccolta differenzia con frequenza tri e bisettimanale) da tali attività in relazione alle dimensioni di norma ridotte delle superfici occupate;
- per le categorie 27 (ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio) sono stati individuati coefficienti Kc e Kd pari rispettivamente a 7,17 e 58,76 che meglio permettono di quantificare la tipologia di rifiuti prodotti (essenzialmente frazione organica ed imballaggi plastici peraltro oggetto di raccolta differenzia rispettivamente con frequenza tri e bisettimanale e con conferimento diretto alla piattaforma per la raccolta differenziata) da tali attività in relazione alle superfici occupate di norma di significative dimensioni;

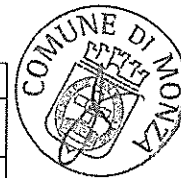
I coefficienti Kc utilizzati per le utenze non domestiche sono:



cat. Min.	attività Ministero	Kc utilizzato	kc min	kc max
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,54	0,40	0,67
2	cinematografi e teatri	0,37	0,30	0,43
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,56	0,51	0,60
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,82	0,76	0,88
5	(stabilimenti balneari)	-	-	-
6	esposizioni, autosaloni	0,43	0,34	0,51
7	alberghi con ristorante	1,42	1,20	1,64
8	alberghi senza ristorante	1,02	0,95	1,08
9	case di cura e riposo, carceri e caserme	1,13	1,00	1,25
10	Ospedali	1,18	1,07	1,29
11	uffici, agenzie, studi professionali	1,3	1,07	1,52
12	banche ed istituti di credito	0,58	0,55	0,61
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,2	0,99	1,41
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,46	1,11	1,80
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,72	0,60	0,83
16	banchi di mercato beni durevoli	1,44	1,09	1,78
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	1,09	1,48
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,93	0,82	1,03
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	1,09	1,41
20	attività industriali con capannoni di produzione	0,65	0,38	0,92
21	attività artigianali di produzione beni specifici	0,82	0,55	1,09
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	5,57	9,63
23	mense, birrerie, amburgherie	6,24	4,85	7,63
24	bar, caffè, pasticceria	3,96	3,96	6,29
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,39	2,02	2,76
26	plurilicenze alimentari e/o miste	2,08	1,54	2,61
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	7,17	11,29
28	ipermercati di generi misti	2,15	1,56	2,74
29	banchi di mercato genere alimentari	5,21	3,50	6,92
30	discoteche, night club	1,48	1,04	1,91

I coefficienti Kd utilizzati per le utenze non domestiche sono:

cat. Min.	Attività Ministero	Kd utilizzato	Kd min	Kd max
1	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	4,39	3,28	5,50
2	cinematografi e teatri	3	2,50	3,50
3	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,55	4,20	4,90
4	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,73	6,25	7,21
5	(stabilimenti balneari)	-	-	-
6	esposizioni, autosaloni	3,52	2,82	4,22
7	alberghi con ristorante	11,65	9,85	13,45
8	alberghi senza ristorante	8,32	7,76	8,88
9	case di cura e riposo, carceri e caserme	9,21	8,20	10,22
10	Ospedali	9,68	8,81	10,55
11	uffici, agenzie, studi professionali	10,62	8,78	12,45
12	banche ed istituti di credito	4,77	4,50	5,03
13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	9,85	8,15	11,55



14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	11,93	9,08	14,78
15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	5,87	4,92	6,81
16	banchi di mercato beni durevoli	11,74	8,90	14,58
17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	8,95	8,95	12,12
18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	7,62	6,76	8,48
19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95	8,95	11,55
20	attività industriali con capannoni di produzione	5,33	3,13	7,53
21	attività artigianali di produzione beni specifici	6,71	4,50	8,91
22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	45,67	45,67	78,97
23	mense, birrerie, amburgherie	51,17	39,78	62,55
24	bar, caffè, pasticceria	32,44	32,44	51,55
25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	19,61	16,55	22,67
26	plurilicenze alimentari e/o miste	17	12,60	21,40
27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	58,76	58,76	92,56
28	ipermercati di generi misti	17,64	12,82	22,45
29	banchi di mercato genere alimentari	42,74	28,70	56,78
30	discoteche, night club	12,12	8,56	15,68

8. Tributo provinciale

Il comma 666 dell'art. 1 della Legge 147/2013 fa salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) di cui all'articolo 19, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

Il tributo provinciale, commisurato alla superficie dei locali e delle aree assoggettabili al tributo comunale, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla provincia sull'importo della tassa rifiuti.

10. Tariffe Tassa rifiuti

Si riportano, nell'allegato 3, le tabelle di dettaglio delle tariffe della Tassa sui rifiuti (al netto del tributo provinciale) suddivise nelle categorie di utenza domestica e nelle 30 categorie di utenza non domestica.



TASSA RIFIUTI UTENZE DOMESTICHE ANNO 2014			
CAT	DESCRIZIONE	TARIFFA QUOTA FISSA (€/mq.)	TARIFFA QUOTA VARIABILE (€/anno)
D1	Nucleo fam 1 componente	1,094	64,080
D2	Nucleo fam 2 componenti	1,286	128,160
D3	Nucleo fam 3 componenti	1,436	160,200
D4	Nucleo fam 4 componenti	1,559	208,260
D5	Nucleo fam 5 componenti	1,682	256,320
D6	Nucleo fam 6 o più componenti	1,778	296,370

TASSA RIFIUTI UTENZE NON DOMESTICHE ANNO 2014				
CAT	DESCRIZIONE	TARIFFA QUOTA FISSA	TARIFFA QUOTA VARIABILE	TARIFFA TOT (€/mq.)
N01	musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,982	0,996	1,979
N02	cinematografi e teatri	0,673	0,681	1,354
N03	autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	1,019	1,033	2,051
N04	campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,492	1,528	3,019
N05	(stabilimenti balneari)			
N06	esposizioni, autosaloni	0,782	0,799	1,581
N07	alberghi con ristorante	2,583	2,644	5,227
N08	alberghi senza ristorante	1,855	1,888	3,744
N09	case di cura e riposo, carceri e caserme	2,055	2,090	4,146
N10	ospedali	2,146	2,197	4,343
N11	uffici, agenzie, studi professionali	2,365	2,410	4,775
N12	banche ed istituti di credito	1,055	1,083	2,138
N13	negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	2,183	2,236	4,418
N14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,656	2,708	5,363
N15	negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,310	1,332	2,642
N16	banchi di mercato beni durevoli	2,940	2,696	5,636
N17	attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,983	2,031	4,014
N18	attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,692	1,730	3,421
N19	carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,983	2,031	4,014
N20	attività industriali con capannoni di produzione	1,182	1,210	2,392
N21	attività artigianali di produzione beni specifici	1,492	1,523	3,014
N22	ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	10,131	10,366	20,497
N23	mense, birrerie, amburgherie	11,350	11,614	22,964
N24	bar, caffè, pasticceria	7,203	7,363	14,566
N25	supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	4,347	4,451	8,798
N26	plurilicenze alimentari e/o miste	3,783	3,858	7,642
N27	ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	13,042	13,337	26,378
N28	ipermercati di generi misti	3,911	4,004	7,914
N29	banchi di mercato genere alimentari	9,477	9,701	19,177
N30	discoteche, night club	2,692	2,751	5,443

La misura tariffaria per le utenze soggette a tariffa giornaliera è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno e maggiorata del 10%



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 22.5.2014

IL PRESIDENTE del
Consiglio Comunale
F.to: Avv. Donatella Paciello

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to: Dott. Mario Spoto

Si precisa che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune il giorno **23.5.14** rimarrà esposta per 15 gg. consecutivi (art.124 D.Lgs 267/2000)

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to: Dott. Mario Spoto

Si certifica che la suestesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 gg. consecutivi dal **23.5.14** al **7.6.14**

E' divenuta esecutiva in data _____ per decorrenza dei termini per non aver riportato nei primi dieci giorni di pubblicazione denuncia di vizi di legittimità (art. 134 comma 3 D.Lgs 267/2000).

Monza,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to: Dott. Mario Spoto

Copia conforme all'originale -per estratto - ad uso amministrativo.

Monza 23.5.2014

COMUNE DI MONZA

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario Spoto)

La Presente copia è conforme all'originale esistente negli atti di ufficio ed è composta di 19 pagine da me autenticate.
MONZA, 23/5/14

